

LA RIFORMA UNIVERSITARIA

Il necessario
e l'urgente

Da *il Mattino*, per generale concessione dell'illustre Autore Prof. Acc. Antonio Guarino, riportiamo:

La riforma universitaria è una cosa seria e complessa. Per farla bene occorre (non mi stancherò mai di ripeterlo) riflettervi molto attentamente e non omettere di interrogare largamente gli ammessi direttamente interessati alla vita universitaria: professori, incaricati, liberi docenti, assistenti e studenti. Pretendere la riforma, tutta la riforma dal governo Leone è assurdo. Il senatore Leone, che non è solo un politico di grande equilibrio, ma anche un professore universitario di vasta esperienza, è certamente il primo a rendere conto.

Tuttavia vi son cose che il governo Leone potrebbe realizzare pur nei pochi mesi di vita che esso stesso, programmaticamente, si concede. Ritocchi di evidente necessità, che difficilmente potrebbero sollevare contestazioni, e ritocchi, altresì, di evidentesima urgenza, che tutti sappiamo debbono essere operati, per la pace delle università italiane, prima della inizio del nuovo anno accademico. Se il governo implanterà subito l'auspicata «inchiesta sulla riforma universitaria», per modo che i risultati ne possano conoscere entro tre o quattro mesi, e se esso otterrà nel frattempo dal Parlamento le modifiche necessarie ed urgenti di cui abbiamo parlato, il senatore Leone avrà ancora una volta ben meritato la Pesa e dall'Università.

Riforma numero uno. Basata con i professori che componevano incaricati parlamentari, governativi o comunque di grande impegno amministrativo e politico. Nessuno vuole e può volere che essi si allontano per sempre dagli Atenei. Si tratta solo di metterlo in aspettativa o nella posizione provvisoria di «fuori ruolo» affinché gli insegnamenti loro affidati possano essere più efficacemente e diligentemente esercitati, durante la loro assenza *sarei pubbliche cose*, da altri docenti. E il problema, si badi, non riguarda solo i professori di ruolo, ma tocca anche i docenti incaricati, *dell'espletamento ufficiale*, di corsi universitari: i quali, non meno dei primi, si trovano nella impossibilità, o almeno nella grave difficoltà, di esercitare la loro funzione con pienezza di impegno.

E' veramente assurdo che ad una riforma del genere non si sia ancora pervenuti. Tanto più assurdo, in quanto per tutti gli impiegati statali, che non siano professori universitari di ruolo, la legge ben giustamente dispone il collocamento in aspettativa.

Possibile che da un impiegato ministeriale o da un magistrato si ritenga, se impegnati al Parlamento o in altri pubblici uffici, che essi non siano in grado di espli-

tare i loro doveri (e che debbano andarsene, dunque, in aspettativa), mentre lo stesso principio non si applica ai professori (e agli incaricati) universitari? Non vi è in ciò l'implicita ammissione del buon fondamento di una accusa che spesso si muove ai docenti universitari:

Antonio Guarino

(continua a pag. 50)

Sospesa per 2 mesi
la pubblicazione
de "IL PUNGOLO" ..

Per impedimento
del nostro Direttore
chiamato alla reggenza
dell'Ufficio di Pre-
latura nel periodo re-
strale, "IL PUNGOLO" non sarà pubblicato
nei mesi di agosto e settembre.

Riprenderà le pubbli-
cazioni il 5 ottobre
p.v.

Chiediamo vive e
scuse ai lettori e
specialmente agli
amici abbonati, con
la promessa di guada-
gnare, nei prossimi
mesi, i due numeri
che non verranno
pubblicati.

Il primo giugno scorso, in occasione dell'anniversario della Fondazione della Repubblica, il Presidente della Repubblica ha insignito dell'altissima onorificenza di «Cavaliere del Lavoro» il nostro concittadino G. Uff. Armando (per gli amici Renato) Di Mauro, proprietario di quell'imponente complesso industriale che va sotto il nome di Arti Grafiche Emilio Di Mauro, con sede in Cava del Tirreno.

Nato a Cava del Tirreno il 17 aprile 1912 da antica famiglia, si trovò giovanissimo ad affrontare la vita dovenza, nel 1928, unitamente al fratello maggiore Antonio, gesti che restava della azienda paterna dopo la morte del genitore.

Da allora il suo curriculum vitae si identifica con quello delle Arti Grafiche Emilio Di Mauro.

Così spirito di sacrificio non comune, l'azienda - una modestissima tipografia con qualche macchina e 7-8 operai - fu riscossa in lunghi anni di duro lavoro, dal de-

ficit in cui si trovava e nel 1924 iniziò l'ascesa.

Brevi operai, poi 15, 25, 50 e, finalmente, i circa 350 di oggi.

Insieme alla crescita della azienda aumentavano quotidianamente i problemi organizzativi e tecnici appartenendo essa ad un settore che è particolarmente evoluto attraverso una radicale metamorfosi sia nella tecnologia di stampa e delle riproduzioni che, ovviamente, nei mezzi tecnici impiegati.

Il Di Mauro ha sempre precorso i tempi in ogni ramo dell'attività grafica, costantemente aggiornandosi con frequenti viaggi nei Paesi teoricamente più evoluti ed ha organizzato la sua azienda secondo i canoni dell'arte grafica riuscendo a portarla dal campo regionale a quello nazionale.

In una zona dove erano scarsissimi non soltanto la tecnica avanzata, ma anche i principi più elementari dell'arte della stampa, veniva creata dal Di Mauro una vera scuola di specialisti con

l'importazione di tecnici dal Nord Italia e dall'estero.

Cominciava, così, la creazione di un folto studio di elementi locali specializzati nei più diversi rami della riproduzione, della stampa, della fotoincisione che hanno formato una nuova élite di tecnici plasmata dall'antica massa di operai generali.

«Litografia Artistica Italiana di Reggio Emilia».

Il Di Mauro ha istituito delle Borse di Studio per i figli dei dipendenti ed è in progetto la istituzione di una pensione integrativa per coloro che lasciano il lavoro

corso, oltre al sostegno di premi fra tutti la maestranza.

Già Presidente del Comitato Tecnico per la compravendita di prodotti dell'industria cartopografica e fotoprotocinematografica, dal

1966 il Capo dello Stato lo ha insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale del Merito della Repubblica.

Abbiamo riportato per sommi capi le tappe di quella che è stata la continua ascesione dell'attività industriale di Renato Di Mauro ma in questo momento di gioia per lui e per tutti i suoi estimatori non possiamo non ricordare la figura nobilissima del suo indimenticabile fratello Antonio tanto immutabilmente scomparso che fu lo animatore instancabile, il realizzatore nel senso più puro e duro della parola dell'attuale prestigiosa posizione industriale delle Arti Grafiche Di Mauro.

Chi come noi sa a fondo le vicende non sempre liete delle Grafiche Di Mauro degli anni 30 può valutare in pieno e con entusiasmo tutti gli sforzi compiuti da Antonio e Renato Di Mauro per dotare il Mezzogiorno d'Italia di un'azienda industriale di primissimo ordine.

Ed è perciò che l'odierno ambito e illustre riconoscimento del Presidente della Repubblica per la grande attività costruttiva di Armando Di Mauro ci riempie di gioia e ci induce a formulare a lui i rallegramenti più vivi e gli auguri più calorosi di sempre maggiori ascese.

In occasione del 1° maggio veniva riconosciuto dalla Camera di Commercio di Salerno che nel 1957 concedeva alle Arti Grafiche Emilio Di Mauro, la medaglia d'oro al merito e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che lo insigniva dell'onorificenza di Cavaliere al Merito del Merito della Repubblica.

Per sette anni ha dato vita ad una nuova attività: quella editoriale, creando una collana di libri d'arte che, per motivi sentimentali, ha iniziato con le pubblicazioni di volumi sulle opere Campane. Uno di essi ha ottenuto il «Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri 1965» - un altro il «Premio Napoli 1967» ed, infine, l'ultima pubblicazione il «Premio Daria Borgese».

Nel quadro del programma di espansione dell'azienda, è stato costruito un nuovo stabilimento di oltre 4000 mq, coperto entrato recentemente in funzione come nuovo stabilimento imbalsamante.

Anche nell'Italia del Nord il Di Mauro ha esteso la sua attività rilevando la maggioreanza di una nuova azienda grafica: la



per limiti di età, pensione
elettori della Commissione
fattivo della Compilazione
dello statuto, viene
già corrisposta a diversi ex
dipendenti.

Quanto al Di Mauro fatto
veniva riconosciuto dalla
Camera di Commercio di Sa-
lerno che nel 1957 concedeva
alle Arti Grafiche Emilio Di
Mauro, la medaglia d'oro al
merito e dalla Presidenza del
Consiglio dei Ministri che
lo insigniva dell'onorificenza
di Cavaliere al Merito del
Merito della Repubblica.

In occasione del 1° maggio
conferisce la medaglia d'oro
con diploma ai dipendenti
che hanno compiuto il 25°
anno di servizio nell'anno in

novembre 1966 è membro effettivo della Commissione
Centrale per la compilazione
dello statuto, viene
già corrisposta a diversi ex
dipendenti.

In occasione del 1° maggio
veniva riconosciuto dalla
Camera di Commercio di Sa-
lerno che nel 1957 concedeva
alle Arti Grafiche Emilio Di
Mauro, la medaglia d'oro al
merito e dalla Presidenza del
Consiglio dei Ministri che
lo insigniva dell'onorificenza
di Cavaliere al Merito del
Merito della Repubblica.

Per sette anni ha dato vita
ad una nuova attività: quella
editoriale, creando una
collana di libri d'arte che,
per motivi sentimentali, ha
iniziato con le pubblicazioni
di volumi sulle opere
Campane. Uno di essi ha
ottenuto il «Premio della
Presidenza del Consiglio dei
Ministri 1965» - un altro il
«Premio Napoli 1967» ed,
infine, l'ultima pubblicazione
il «Premio Daria Borgese».

Nel quadro del programma
di espansione dell'azienda,
è stato costruito un nuovo
stabilimento di oltre 4000
mq, coperto entrato recente-
mente in funzione come nuovo
stabilimento imbalsamante.

Anche nell'Italia del Nord
il Di Mauro ha esteso la
sua attività rilevando la mag-
gioreanza di una nuova azienda

egli tratterà l'argomento
quando gli fu comodo e tie-
ne le carte in riserva per il
suo gioco politico.

In altre parole quando
il Sindaco ha bisogno urgente
di qualche posto o di qual-
che voto, quando un consi-
gliere-incompatibile fa il
cattivo-eroe che la leva
della legge verrà messa e il
fedrigona sarà fatto fuori.

Ora tutto ciò lascia sconsi-
derato l'uomo della strada
e noi ancora una volta vol-
temmo l'intervento del Pre-
fetto perché, come per il ca-
so Cotugno, chiamò al rispet-
to della legge gli ammini-
stratori del Comune di Cava.

Leggete in sesta
pagina l'articolo
sportivo

AL CONSIGLIO COMUNALE

SOPPRESSE PER MANCANZA DI POVERI

DUE CONDOTTE MEDICHE - L'INDENNITÀ DI CARICA AL SINDACO

ELEVATA DA L. 90.000 A L. 140.000 MENSILI

Mentre a Chianciano i Medici Condotti d'Italia si sono riuniti per potenziare e studiare più a fondo i loro problemi a Cava - in netto contrasto con quelle che passano le disposizioni del Ministero della Sanità - il consiglio Comunale ha deliberato di sopprimere ben due condotte mediche dalle tre finora esistenti.

Praticamente il Consiglio Comunale ha deciso di non far mettere più a concorso la condotta medica di S. Lucia allo stato priva di titolare e di unificare le altre due condotte in una destinando uno dei medici condotti a medico scolastico.

Profilo di come stiamo in effetti le cose a noi francesi: parlo strano che un consiglio comunale possa di punto in bianco mutare istituzioni che hanno lunghe decenni di vita e più di tutto sembra siano come al Comune di Cava i poveri assistiti dalle condotte mediche che erano in origine un migliaio all'inizio del corrente anno

siamo così di punto in bianco nel corso dell'anno, senza che nessuna manna sia scesa dal cielo per i cittadini ed i poveri di Cava siano ridotti a poco più di duecento.

-Noi siamo sicuri che i comuni potenti Organi Provinciali che dovranno esaminare e decidere sulla promozione del Consiglio Comunale di Cava esamineranno la cosa con quello spirito di giustizia, dando il bando ad ogni e qualsiasi ingerenza di autorità politica ed applicare la nuova legge e lo ha fatto in una recente seduta a... parte chiusa.

Ci è stato riferito che in un bel momento della seduta il pubblico fu fatto sgombrare, come di solito avviene a fine di ogni seduta quando si debbono trattare argomenti previsti in seduta segreta. E' stato un intermezzo a lieto fine per gli amministratori che hanno puntualmente deliberato i nuovi aumenti nella misura che a noi sfuggi, ma che certamente sarà in applicazione della nuova norma di legge. Ma perché in seduta segreta?

Protestare e pungolare a che pro? Una volta tanto ci vogliamo associare al coro di osanna che prese il via da nobilissime espressioni della V. Sindaco Prof.ssa Casaburi ed al quale si associeranno cordo tutti i gruppi politici ad eccezione del Movimento sociale allorquando, sare o sono, in Consiglio Comunale, a norma di una recente disposizione di legge che è stata elevata l'indennità di

assegno assistito dal proprio avv. che portarono all'estromissione dal Consiglio Comunale del consigliere Dott. Giambattista Cotugno per aver vinto il concorso di Analista nel locale Ospedale Civile. Fu il Prefetto che d'ufficio rilevò l'incompatibilità e il Sindaco di ufficio ne provò la decadenza nel corso di movimenti sedute Consigliari alle quali parteciparono e votarono per la decadenza del Dr. Cotugno.

Il Cotugno si è dato rassegna a lasciare il posto in Consiglio Comunale.

Ma di tutta questa faccenda resta il lato morale quando si osserva che mentre il Dr. Cotugno è stato estromesso dal Consiglio con tanta veemenza e tante umanità di consensi tutti gli altri, non sappiamo, per la verità, quanti essi siano - continuano imperterriti ad occupare il loro posto in Consiglio Comunale.

E' nota anche la sfortunata vicenda del Dr. Cotugno al Tribunale ove il Comune tramite il suo avvocato fece discutere la causa di opposizione senza che il Cotugno

LA POLEMICA DEL MESE

Una lettera del Prof. V. Cammarano ed una, in risposta del Prof. G. Lisi

Caro Direttore,
ti ringrazio vivamente per avermi fatto leggere, in anteprima, la lettera, a te indirizzata, del prof. Vincenzo Cammarano, consigliere monarchico in seno al nostro Consiglio Comunale, e tuo e mio amico carissimo.

Ed è per questo, per la stima reciproca che ci unisce a lui, ti prego di pubblicarla nel «corpo» della mia, cui farò seguire il mio pensiero in merito:

La lettera del professore Cammarano...

Egregio Direttore,

Mi riservo cortesemente un po' di spazio del Suo periodico per consentirmi di dare una benevola risposta all'amico Prof. Giorgio Lisi, il quale, mi auguro, non vorrà scusare in esse alcuna avversione o celerità da parte mia, tutta roba che contrasta fieramente non solo con i miei ben noti sentimenti, ma soprattutto con la profonda stima ed il sincero affetto che da tanti anni mi legano a lui.

Devo, però, subito aggiungere che, proprio in relazione a questi rapporti umani che ci uniscono, il prof. Lisi mi consente di esternare la mia meraviglia per il fatto che egli non lascia perdere occasione (e se non c'è la crenza) per attaccare con violenza aspre e crescenti i monarchici, ed i monarchici cacciati, in particolare, di cui io mi onoro di essere modesto rappresentante in seno al Consiglio Comunale.

Non so proprio che cosa gli maleva io ed i miei amici gli abbiamo fatto per essere bersaglio, come minima, della sua ironia. Siamo rimasti a Cava la pattuglia estrema di una grossa forza politica che ha retto per anni le sorti della città e che si frantumò per i ben noti motivi, o meglio, per le ben note finalità: siamo rimasti, in campo nazionale, la pattuglia estrema che continua a restare fedele ai suoi principi ed ai suoi ideali di sempre, perché in essi ha creduto e crede in forza di una fede e non in difesa di posizioni o interessi personali, professionali, politici, per garantire i quali tanti altri non vanno troppo per il sottile. Lo dice lui stesso, il prof. Lisi, nell'ultimo numero de «Il Pungolo»: riportando fedelmente le sue parole: «... Abbiamo visto nelle liste elettorali nomi di «aventuuminis» che, invece, dovrebbero stare in galera, o quasi...».

Forse questi «aventuuminis» il prof. Lisi, nella sua onestà, certamente non mette ne può includere i monarchici superstizi, noi, che abbiamo un solo «storico» (se torto può definirsi alla luce delle moderne valutazioni), quello di non volerci aggiornare, di non saperci adeguare al trasformismo, al conformismo, al carriermismo imperante. Penso che questo nostro comportamento meriti almeno rispetto. Ci sarebbe comodo ed utile trasnigare verso lidi politici più ubertosi e più solatii, seguendo esattamente quanto il prof. Lisi, da valoroso docente, ci

insegna: «... i monarchici farebbero bene e compirebbero opera civile e patriottica se andassero ad ingrossare qualche altro partito...».

Restiamo nel prof. Lisi qual è il partito a cui egli ci consiglia di trasmigrare.

E dire, poi, che nel 1960, il prof. Lisi, con sua e nostra piena soddisfazione, fu candidato alle elezioni amministrative nella lista monarchica e contribuì efficacemente, con la parola e col prestigio, al risultato più che onorevole di quella competizione.

Egli risultò il quarto nella graduatoria delle preferenze e fu, quindi, il primo dei non eletti: il che dimostra che ci fu tra noi collaborazione ed aiuto reciproco. Ci dispiace non poco il non averlo al nostro fianco nei banchi della Giunta e del Consiglio. Sono certo che, con lui dentro, le cose del nostro partito a Cava sarebbero andate meglio ed in tal caso egli con noi ci sarebbe ancora.

Nel commentare, poi, i risultati elettorali del 19 maggio, il prof. Lisi, sempre nell'ultimo numero de «Il Pungolo» palesemente si compiace del fatto che le destre sono uscite abbastanza indenne dalla competizione e, bontà sua, si soffrono a solitudine in particolare che ai monarchici, poi, si sono polarizzati, divendo una cosa inesatta, perché, fra i tre partiti di destra, proprio i monarchici hanno, in proporzione, un avuto minor colo, conservando i due seggi al Senato e perdere due che alla Camera, quando il più ottimista e generoso dei pronosticatori pre-elettorali assegnava ai monarchici un solo seggio al Senato e non più di due o tre seggi alla Camera. A Cava, poi, abbiamo ottenuto gli stessi voti delle elezioni amministrative del 1964.

In definitiva, il prof. Lisi si dimostra assai più soddisfatto del calo della destra che non rammenta del brillante successo dell'estate, ma sinistra. Eppure, caro Direttore, la matrice politica del prof. Lisi, se non sbaglia, è proprio la destra: infatti, ancora dieci anni fa egli era un autorevole espONENTE del MSI a Cava e rappresentò quasi validamente per anni quel partito in seno al Consiglio Comunale. Non si è tuttora spenta l'era dei suoi forti e ponderati interventi nelle piazze e nell'assemblea cittadina, ed è ben noto che egli abbandonò

quelle sponde non per sopravvenuto folgorante sulle vane di Damasco, ma per contrasti e disperdita di vedute organizzative nell'interno del suo partito...

Se il parlar chiaro è degli amici, queste cose andavano da me dette. Mi auguro, però, che esse non turbino minimamente i rapporti affettivi (direi fraterni), se il prof. Lisi me lo consente che mi legano a lui: me ne dispiacerebbe noioso?

La ringrazio, Direttore, della gentile ospitalità e distinzione La saluto.

Vincenzo Cammarano

... e la risposta del Professore Lisi :

Esidero rispondere al collega e amico Cammarano puntualizzando, in termini precisi, le mie considerazioni :

Il sottoscritto non ha mai ringraziato, né ripudiato il suo passato politico, legato particolarmente a certi momenti tristi della storia del nostro paese, anzi ricorda con piacere il fatto che io mi iscrisi al MSI la sera stessa in cui fu firmata la famosa legge Scelba, conseguenza di tutte quelle leggi retroattive, un mostro antighidiano e antistorico. Ormai superate!!!

Il proprio passato si può interpretare, mai cancellare e condannare!

Entrai nella lista monarchica, come «indipendente», nel '60, pregato da alcuni amici che, poi, dalla sera al

mattino, passarono nella lista democristiana. E se fossi stato eletto avrei mantenuto certamente la parola data, da persona leale e corretta, nonostante alcune divergenze profonde di carattere politico.

Non mi sono mai «compiaciuto» del calo della destra: il sottoscritto nella lettera indirizzata al direttore di «Il Pungolo», faceva uno spregiudicato commento del fatto che, con le elezioni politiche, cui essi sono molto vicini, anche ideologicamente, o la Democrazia Cristiana, partito uno e diverso, perché de-

monstrava la lotto politica e far masso intorno al massimo partito che oggi, piaceva o no, ha la responsabilità del Governo del nostro paese.

Ammesso che io fossi un uomo di destra (e non nel senso voluto dal collega e amico), nessuno potrebbe impedirmi di «scrivere i risultati malinconici delle destre esitate malevoli dalla competizione elettorale», causa il divisionismo, la discordia, la lotta in famiglia (esse rivelate aspramente da giornali di destra, come «Il Roma», «Il Tempo» e, persino, «Il Borghese», da Giovanni Prezzolini, da Gentile a Pugliese), una lotta fratricida che ha portato allo sventramento delle destre, come forza politica, e alla crescita iniquitante del partito comunista.

Il prof. Cammarano sa che i partiti monarchici, dovunque si

Rinviate la mostra della Marina

La mostra della Marina Militare che dovevano organizzarsi a Cava, nei mesi di luglio ed agosto, è stata rinviata all'anno prossimo. Ne è stata data comunicazione alla locale Sezione Marinai di Italia dal Ministero della Marina con la lettera che riportiamo :

«Fasecrazione dp. 2162 in data 11 aprile u. s.

Si informa che per sopravvenute esigenze espositive in forze, non è possibile adattare a Cava dei Tirreni la mostra di propaganda della

M. M. nel periodo previsto dal foglio cui si fa prosecuzione.

Ilizzata per il prossimo anno, lizzata per il prossimo anno, in quanto il programma delle celebrazioni del 50° anniversario di Vittorio Veneto assorbono completamente la attività dell'Ufficio Mostre per tutto il corrente anno, d'ordine

p. IL CAPO EL. STATO M. II. CAPO UFF. DOC. E PR.
Capitano di Vascello (Aldo Massarini)

M. M. nel periodo previsto dal foglio cui si fa prosecuzione.

Ilizzata per il prossimo anno, lizzata per il prossimo anno, in quanto il programma delle celebrazioni del 50° anniversario di Vittorio Veneto assorbono completamente la attività dell'Ufficio Mostre per tutto il corrente anno, d'ordine

p. IL CAPO EL. STATO M. II. CAPO UFF. DOC. E PR.

Capitano di Vascello (Aldo Massarini)

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA
VIA A. SORRENTINO - Tele. 41304
(dritto al nuovo Ufficio Postale)
Una grande organizzazione al servizio della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche
Lenti da vista di primissima qualità
Aggiungono non tolgo ad un sorriso dolce

La I.M.P.A.V.

ricorda alla sua spett. Clientela gli stocchi di marmi da pavimentazione disponibili nei depositi di Cava dei Tirreni nel tipo bianco e colorato, nazionale ed estero a prezzi di assoluta convenienza.

IL PAVIMENTO IN MARMO è classico, pregiato, e soprattutto eterno

Finalmente qualche cosa di nuovo

Il brillante successo della festa del Castello

— Anche se il Presidente del Comitato ha, nel suo discorso, magnificato tutto coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dei festeggiamenti dimenticando come al solito, il contributo fattivo che a tutte le manifestazioni da dà la Stampa locale, è nostro dovere di informazione dare atto del brillante successo riportato quest'anno dai saleni festeggiamenti in onore del SS. Sacramento del Monte Castello.

Carri allegorici, pistoni, spari senza fine hanno allietato la città per due giorni riscuotendo l'animale, entusiastico consenso non solo dei cittadini di Cava, ma di folle enormi di cittadini giunti da tutti i centri della Campania si da rendere addirittura caotico il traffico in tutte le strade cittadine e statali.

Alla benedizione dei tronboni in Piazza Duomo, erano presenti l'On. Amadio, il V. Prefetto Dott. Romeo, il Sindaco Prof. Abbra, il Vice



In Piazza Duomo S. E. l'Abate Mons. De Palma benedice i TROMBONI

Foto Oliviero - Cava



Ala benedizione dei tronboni in Piazza Duomo, erano presenti l'On. Amadio, il V. Prefetto Dott. Romeo, il Sindaco Prof. Abbra, il Vice

il complesso musicale della Nato.

Bellissimo, interessante e finalmente nuovo lo spettacolo dei fuochi pirotecnicici aerei con sistema elettronico preparati da una nota ditta di Moncalieri.

Un plauso incondizionato a tutti del Comitato per la perfetta organizzazione della bella manifestazione ed una parola di incitamento a perseverare a che la Festa del Monte Castello sia sempre più degna della sua nobilissima tradizione religiosa e folkloristica.

Caro direttore, dopo queste osservazioni, elevate a me' di nota del sarto, c'è da fare una osservazione di carattere generale e spero che il collega Cammarano e, in stessa sarte d'accordo con me: in Italia non esiste una destra politica, dinamica, aperta, conservatrice, moderna, con alternativa politica: esistono sei dei partiti, sulla destra, di cui uno sta ancora al saluto al Duce, un altro è nostalgico di monarchia, un altro (il PLI) si vergogna di essere di destra ed ama dirsi di centro ed è questo un grosso guaio nella dialettica politica del nostro paese, ma una destra effettivamente manca...

Né sarebbe superfluo ricordare come nel '53, le destra «apparentate» conquistarono i comuni di mezza Italia; ora non ne hanno nemmeno uno, l'ultimo, Lecce, è passato al centro-sinistra per l'ottusità di quegli ambienti e il sottoscritto li conosce molto bene...

Dopo di ciò vorrei esprimere al prof. Cammarano i miei sentimenti di ammirazione perché egli è rimasto abbarbicato al suo ideale, sbaragliando ai colpi di ventura, una posizione indubbiamente ammirabile, ma vivi addio, la storia è movimento, evoluzione, torno di idee e di uomini, comedia e dramma, di cui ognuno di noi sente nell'animo, i riflessi, l'eco dolente; e se tutti gli uomini fossero stati come Cammarano, oggi ancora staremmo alla foglia di Alamo, o tutt'al più, alla cintura di castità...

Seusami, infine, caro direttore, del lungo diserso ed abbi il mio cordiale saluto,

Giorgio Lisi



Una sbandiera di artiglieri durante la Benedizione

Foto Oliviero - Cava

ISTITUTO COLLEGIO

C O L A U T T I

CON ANNESSO LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO

CORSI PRIVATI PER RECUPERO ANNI PERDUTI

RINVIO SERVIZIO MILITARE

SALERNO - Via Lanzalone - Telefono 91308

Un premio di "BONTÀ DI CAVA", all'alunno che riporterà la migliore votazione nei correnti esami di maturità e di abilitazione

Anche se non entusiastica, la risposta al nostro invito annuale per "Bontà di Cava" è venuta egualmente da parte di qualche centinaia di cittadini ed enti nel cui animo albergano sentimenti di umana solidarietà.

Molti cui non manca la grazia di Dio nella propria casa non hanno risposto e, naturalmente, non gliene vogliamo.

A noi e a coloro che hanno risposto all'appello resta la soddisfazione di aver dato un giorno di gioia e forse di felicità a numerose famiglie che dalle mani del nostro carissimo Mons. Vozzi, sempre prima in tutte le manifestazioni di assistenza, ricevettero il ben nutrito pane-vivere e una magnifica coperta di lana.

E' nostro dovere ora dar conto della somma incassata e del come essa è stata spesa. Ne è residuta la somma di L. 30.000 che abbiamo pensa-

to e certamente l'iniziativa incontrerà il favore degli ospitati a cui soltanto il piano d'arco, d'assegnarla all'alunno di Cava che nella corrente sessione di esami di maturità o di conseguimento di diploma riporterà la migliore votazione.

Ecco perché sarà con viva gioia poter consegnare all'estero degli esami della sessione in corso, a nome di "Bontà di Cava", il premio di lire 50.000, al migliore «maturato» o «diplomato» cavese.

Ecco il rendiconto della raccolta dei fondi di "Bontà di Cava" 1968:

Summa raccolta L. 695.730

Spese:

Per confezione N.

160 pacchi vivere

viveri e coperte » 550.000

Assistenza varia a

persone bisognose » 55.380

Spese di organizza-

zione: stampati,

postali, regali » 40.630

Totale L. 645.730

Premio al migliore

alunno L. 50.000

Totale L. 695.730

IL NECESSARIO E L'URGENTE

(continua, dalla pag. 1) l'accusa di ridurre le loro prestazioni a poche e trascurabili e fuggivole ore di presenza in Università, o addirittura talvolta nemmeno a quelle?

Punto scuro. Professori, docenti e assistenti devono esercitare effettivamente i loro doveri didattico-scientifici.

E' notorio che, per taluni o molti di essi, ciò non succede o succede in maniera insufficiente e puramente esteriore, dato che li distingono dai loro compiti di istituto l'esercizio delle libere professioni o l'accettazione di troppe esenzioni e attività extra-universitarie.

La soluzione che da gran tempo si propone (e che da taluni vivacemente si combatte) è quella ben nota del *"full time"*, del cosiddetto piccolo impiego, cioè dell'obbligo di non far altro che il docente o l'assistente universitario. Ora sarebbe ingenuo ritenere di poter giungere al risultato del *"full time"*, con tutte le implicazioni di carattere organizzativo ed economico che essa porta seco, nel giro di pochi mesi. Ma un richiamo, fermo, deciso e limpido ai doveri dei corpi insegnanti, alle sanzioni di carattere disciplinare e penale comportate già sotto l'impero della legislazione vigente dalla loro viziazione: questo sarebbe, a mio avviso, indispensabile e di grande utilità. Soprattutto, guardando realmente in faccia la realtà dell'ora, si tenesse presente una verità fondamentale: che gli studenti non hanno certamente il diritto di sindacare il «merito» dell'operato dei loro docenti (non possono cioè giudicare se questi insegnano bene o male), ma hanno il sacrosanto diritto, non fos'altro perché pagano le tasse, di sindacare le «legittimità» delle loro azioni, insomma di controllare se fanno o non fanno lezione, se stanno o non stanno nei loro istituti, se si occupano o non si occupano della ricerca scientifica e della preparazione dei loro discenti.

Non basta. E' urgente, assolutamente urgente correggere il sistema vigente dei concorsi universitari: un sistema che apre notoriamente le porte ai più disonesti accordi preventivi ed alle più sfacciate maggioranze preconcitate. Ogni concorso universitario porta alla elezione di una commissione

giudicatrice di cinque membri, i quali dovranno indicare non un solo vincitore, ma una sterna di vincitori e, quindi, di futuri professori. Chi non capisce che, con questo sistema, la terza dei vincitori non si forma in sé, di diritto, ma ben prima, cioè in sede di elezione (o di campagna elettorale) dei giudicanti? Nove volte su dieci, quando si sa che la maggioranza di una certa commissione è risultata composta da tre determinati professori, che si erano preventivamente accordati per la chiusura in blocco dei loro allievi personali, si conosce anche, ben prima della proclamazione ufficiale, la composizione della terza vincitrice.

E non vi è «relazione di minoranza» dei due commissari sconfitti che risulta mai a far sì che le bucce siano parzialmente o totalmente rifiutate. Oltre tutto perché, di solito, i due commissari di minoranza sono persone che soprattutto deprecano di non essere riusciti in una combinazione di maggioranza, dalla quale sarebbe securata una terza di vincitori forse radicalmente diversa. L'incidente sarebbe eliminato, o almeno ridotto, se per ogni concorso i vincitori da dichiarare fossero uno soltanto o tutt'al più, come proponeva transattivamente il piaño Guì, due, cioè una scommessa.

Il senatore Leone sarà, speriamo, particolarmente sensibile alle sollecitazioni che gli provengono dall'Università in cui si è laureato ed nei limiti di quanto è consentito dalle leggi tuttora in vigore.

Il senatore Leone sarà,

speriamo, particolarmente sensibile alle sollecitazioni che gli provengono dall'Università in cui si è laureato ed

in cui ha poi speso da dove

gli anni forse più sereni e cordiali del suo magistero.

Sempre nel 1967 l'ISVELMER ha esplicato un particolare impegno nella fase di amministrazione dei mutui, erogando, per finanziamenti industriali, 107 miliardi 223 milioni circa.

In ordine alle altre operazioni di credito alle quali lo ISVELMER è abilitato, il Presidente ha precisato che le domande di prestito mediante sovvenzione cambia-

riano sono state 224 per 3 miliardi 449 milioni circa; le sovvenzioni deliberate 57 per oltre 674 milioni. Infine le domande di credito per attrezzature commerciali sono state 448 per un importo di 5 miliardi 174 milioni circa; i finanziamenti deliberati in favore delle imprese del settore, 185 per 1 miliardo 585 milioni circa.

Nel corso del 1967 sono, poi, pervenute all'Istituto 854 domande di contributo s-

da DIONIGI

Cava - Corso Umberto I, 178 tel. 41209
Troverete i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Ombrelli, Valigeria

COPERTE I M BOTT I T E D I Q U A L S I A S I TIPO E D I Q U A L S I A S I P R E Z Z O T R O V E R E T E V I S T A N D O I L

Copertificio Cavese di DOMENICO PASSARO

CAVA DE' TIRRENI - TEL. 4152

Presso i Fratelli Pisapia
Piazza Duomo, 281 - CAVA DE' TIRRENI
Telef. 41166

Troverete ogni giorno il famoso pane di segale e le migliori paste alimentari e salumeria nonché tutti i prodotti della Perugina

ISVELMER

ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ITALIA MERIDIONALE

ASSEMBLEA ANNUALE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 1967

Si è tenuta in Napoli l'Assemblea dei partecipanti al fondo di dotazione dell'Istituto per lo Sviluppo Economico Meridionale - ISVELMER.

La riunione, presieduta dal Cav. di Gr. Cr. Alfonso Menna, ha avuto quest'anno anche il carattere di un incontro con gli operatori economici.

In rappresentanza del Governo è intervenuto il Senatore Agrimi, Sottosegretario al Tesoro.

Era presente il Dr. Mario Giordano, Direttore dell'Istituto.

Il Presidente dell'ISVELMER, nella relazione al bilancio del 1967, ha tra l'altro affermato che, in ordine agli obiettivi che si vanno delineando nel quadro della contrattazione, programmazione e della nuova fase della politica meridionalistica, la

intuizione nuova del massimo organo statutario ha voluto attestare che l'invito rivolto dalla Autorità di Governo agli operatori economici, di assumere i precisi responsabilità per

la sviluppo concreto dei

centri universitari, di-

pendere e deve dipendere dal-

la decisione (non soltanto di

carattere economico-finanziario,

ma anche e prima ancora

di carattere politico-uni-

versitario) dei Consigli di amministrazione. Né va trasalasciata l'opportunità di rendere esplicita, in precise formulazioni di legge, le

riassegnazioni di diritti

di servizio.

Passando ad illustrare le

risultanze dell'esercizio 967,

il Presidente dell'Istituto ha

precisato che nel corso del

l'anno sono pervenute all'Is-

velmer 416 domande di cre-

ditio industriale per una ri-

chiesta di 169 miliardi 230

milioni circa, con un aumen-

to dell'importo medio uni-

tario della richiesta.

I finanziamenti industria-

li deliberati nel 1967 sono

stati 300, per un importo to-

rale di 71 miliardi 232 mi-

lioni circa. Le concessioni

concorrono all'investimen-

to di 117 miliardi. Pertanto

l'ammontare complessivo dei

finanziamenti deliberati dal

Istituto dall'inizio dell'at-

tività al 31 dicembre 1967

superà i 655 miliardi, di cui

563 erogati. Tali prestiti han-

no consentito investimenti

globali per circa 1290 miliari

e l'occupazione di oltre

167.000 addetti, ed hanno

riguardato 2059 nuovi im-

pianti e 2830 ampliamenti.

Sempre nel 1967 l'ISVEL-

MER ha esplicato un par-

ticolare impegno nella fase di

amministrazione dei mutui,

erogando, per finanziamenti

industriali, 107 miliardi 223

milioni circa.

In ordine alle altre opera-

zioni di credito alle quali lo

ISVELMER è abilitato, il

Presidente ha precisato che

le domande di prestito me-

diane sovvenzione cambia-

riano sono state 224 per 3 mi-

liardi 449 milioni circa; le

sovvenzioni deliberate 57 per

oltre 674 milioni. Infine le

domande di credito per at-

trezzature commerciali sono

state 448 per un importo di 5

miliardi 174 milioni circa; i

finanziamenti deliberati in

favore delle imprese del set-

ore, 185 per 1 miliardo 585

milioni circa.

Nel corso del 1967 sono, poi,

pervenute all'Istituto 854 domande di contributo s-

in conto capitale, che l'I-
SVELMER istruisce per in-
carico della Cassa per il Me-
zogiorno. Sono state comple-
tate 1595 istruttorie per mu-
ove concessioni e si sono effe-
tuate 885 verifiche per l'evo-
gazione di concessioni deli-
berate ammontanti a 166 mi-
liardi 320 milioni circa.

Passando all'esame del
conto economico il Presiden-
te Menna ha segnalato che lo
ammontare complessivo delle
rendite lorde si è elevato

di L. 32.677.378.108, con un
incremento di L. 4.101.187.
644 su quelle dell'anno pre-
cedente, mentre le spese am-
montano complessivamente a
L. 29.899.028.485.

Il conto spese è rendito
e il bilancio pareggiano, per-
tanto, con un saldo di L.
2.778.349.623, già al netto

degli accantonamenti per im-
poste in abbondanza e ric-
chezza mobile, nonché della
quota a carico dell'esercizio,
per l'adeguamento del fon-

do liquidazione personale.
Da detto saldo, detratta le
quote degli ammortamenti
sui immobili e mobili di
proprietà e dopo lo stanzia-
mento di L. 1.952.000.000 al
fondo rischi, che in tal mo-
do si eleva a L. 8.072.000.000
residuo di L. 436.115.970.

Concludendo, il Presiden-
te Menna ha rilevato che,
nel corso del 1967, si è attua-
to un ulteriore consolidamen-
to dell'Istituto, che è sem-

pre più in grado di assolve-
re ai propri compiti istitu-
zionali con rinnovato impe-
gno, avendo anche opportu-
namente migliorato la pro-
pria efficienza organizzativa.

Il Presidente del Collegio
Sindacale, Dr. Salvatore
Viaggio, ha dato lettura del
la relazione dei Sindaci sul
bilancio, proponendone la
approvazione.

L'Assemblea ha, quindi,

approvato all'unanimità il
bilancio al 31.12.1967.

Centosessantatré soggetti sono stati esaminati dai Giudici

Si è conclusa a Cava dei Tirreni la "IX Mostra Nazionale Canina CAC,"

Il Sindaco Abbro ha porto il suo saluto a nome della cittadinanza agli espositori veterani - Numerosi premi assegnati

Si è conclusa, alla presenza di un folto pubblico, la IX Mostra Nazionale Canina CAC, organizzata dal Gruppo Cinofilo Salentino "Antonio Lupi" nel novembre della manifestazione della IX

Estate canina indetta dal Comune di Cava dei Tirreni.

È stata organizzata con

il patrocinio della Farnesina, la

maestra della rassegna canina

nel 1959, aperta proseguita con

un analogo successo ed immutata pa-

sione dal figlio, prof. Carlo. Il

Sindaco Abbro ha porto il suo

particolare saluto, a nome della

cittadinanza, gli espositori veterani

che presenti ininterrottamente nelle

sempre successive edizioni, fino a quel-

la di quest'anno, hanno mostrato

un vivissimo interesse per la com-

petizione canina.

Dal canto nostro dobbiamo ag-

giungere che siedono, per il secon-

do anno, la data di svolgimento della

mostra canina di Cava dei

Tirreni.

Ed ora riportiamo un elenco,

necessariamente incompleto per

motivi di spazio, dei soggetti pre-

miati.

Targa ENCI al miglior soggetto

delle razze da fiera tra quelli

che hanno conseguito il C.A.C.

la classe Campioni al settore inglese

"Tom of the Gr. Uff. Cazzolino di Resina".

Targa ENCI al miglior soggetto

delle razze da carica non da

ferma al cocher spagnol "Giada

del Pavone dell'Allevamento del

Pavone di Napoli.

Targa ENCI al miglior soggetto

delle razze di utilità al posto

re tedesco "Gerdì V. Dorn" stu-

dia dell'allevamento Ross Ansack.

Targa ENCI al miglior soggetto

delle razze da compagnia del

Gruppo Cinofilo Salentino

al miglior gruppo fra le razze

giudicate al piccolo terrier

"Dorrit's Sherridene" ed il

dr. Falanga di Napoli.

Coppa del Comune di Cava al

miglior gruppo delle razze da ferma

ai painter "Wanga" e "Wandina"

del sig. Jannotta.

Coppa del Comune di Salerno al

miglior soggetto fra le razze

giudicate all'anno "Nadirs

del signor Brandoni di Milano.

Coppa del Gruppo Cinofilo Sa-

lenitano al miglior gruppo fra le

razze giudicate al piccolo terrier

"Dorrit's Sherridene" ed il

dr. Cazzolino di Resina.

Coppa della Banca Cavae e di

Maiori al barbone nome "Parishi

del signor James Parrish di Na-

poli.

Sono stati distribuiti, inoltre,

molto altri premi di qualifica, di

onore e speciali messi a disposi-

zione da Enti pubblici e da pri-

vati.

Direttore Responsabile

L'ANGOLO DELLO SPORT

AL TIRAR DELLE SOMME LA CAVESE NON SI SALVA

Anche quest'anno, come da prevedersi, la massima rappresentante locale in serie A al piccolo grande mondo del calcio non è andata al di là di un buon piazzamento che comunque non le permette di reinserirsi in quella schiera di «campagne...» allargate lo scorso campionato per evitare che la Serie D costasse un occhio per la testa alle squadre semiprofessionistiche.

—Nella estate scorsa, allorché si sperava in un ripescaggio per meriti sportivi, la pratica non fu seguita sulla Lega fiorentina e l'esclusione dall'elenco delle cinque squadre campagne avuti diritto alla Serie D non costituì un dramma per i dirigenti e gli sportivi locali i quali pensarono che i dirigenti federali avessero tenuto conto della candidatura del, la Cavese solo perché lo Stadio non era pronto.

Ma, onde evitare qualche malecontento che serpeggiava negli ambienti che stanno vicino alla società, i dirigenti presero il sacrosanto impegno di varare una squadra di primato, un giudice che sul campo guadagnasse quel la scipassare per la Serie D che la Lega fiorentina non le aveva dato per i famosi meriti sportivi.

Euron acquistati diversi giocatori a prezzo esagerato (un certo Festa pare che sul mercato costasse circa la metà di quanto fu effettivamente pagato) e f... scomodato un forte difensore, Gobbi, dal lontano Veneto per scendere nella nostra città e da titolare che era dalle sue parti a stento fu utilizzato in due partite di campionato.

A fine campionato, col secondo posto ottenuto, si è detto che di meglio la Cavese non avrebbe potuto fare.

Su questo punto non siamo per niente d'accordo in quanto la squadra locale avrebbe dovuto imporsi alla maniera forte anche perché la squadra vinatrice del campionato, vale a dire il Sorento, non era un complesso tale da incutere timore a gente esperta in difesa quale certamente è Candurro, Muscariello, Toso, Ruggiero e gli altalenanti Lasaponara e Santucci nonché ad ammiradissime quali furono allo scorso campionato i vari Fanfani, Festa, Cuomo e Barberis. Forse il tallone d'Achille della squadra era nell'altatore Nonis, il quale modesto in tutte le sue cose, non s'è dimostrato all'altezza di tecnicismo fatto su misura per squadre che debba emergere.

Ma questo stato di cose i dirigenti lo conoscavano ed allora perché affidargli la conduzione tecnica? Per economia, forse? Ed in questo caso hanno dimostrato di aver chiaramente sbagliato in quanto tutte le società che sono dotate di ambiziosi programmi per forza di cose sono costrette a sacrificare sull'altare del... portafogli una cifra x per un allenatore che abbia un passato veramente eccellente.

Ci si viene a dire, ora che il campionato 1967-68 è passato agli archivi, che la Cavese ha schiuso la gestione con un passivo di venti milioni di lire, cifra che all'occhio profano sembra troppo

**Leggete
Diffondete
"IL PUNGOLO,"**

genti che lo Stadio avrà l'abilità per il primo settimane prossimo venturo.

Certamente i lavori saranno arribati alla metà di mezzo e, una volta avuto il collaudo da parte del CONI si tirerà avanti nella speranza di tenerlo completo lo Stadio entro breve tempo.

Intanto i dirigenti locali

hanno deciso, anche questa volta, di inoltrare domanda alla Lega semi-professionistica per una possibile reinserimento in Serie D. Non vogliamo malignare, ma pensiamo che lo abbiamo fatto solo per salvarsi presso i tornei in quanto posti disponibili per la Serie superiore non ce ne dovrebbero essere.

Sul fronte acquisti-vendita c'è da registrare il passaggio nelle file del Sorento di Barberis e di Cuomo entrambi acquistati dalla neo-promossa unità napoletana per la cifra globale di cinque milioni e mezzo?

Per la prossima stagione è trapelata la notizia secondo la quale il Sindaco prof. Abbro abbia promesso ai dirigen-

ti di un'annata grande specie se si considera che a l'anno come nel corso della stagione ora conclusa, la società locale ha usufruito di un contributo extra da parte del Comune a metà campionato di tre milioni e mezzo?

E' stato un anno laborioso per tutti i dirigenti, i quali grazie ad un incommensurabile spirito di sacrificio, sono riusciti a condurre in porto una serie di manifestazioni agonistiche e formative degne dell'elevato numero di Tesserati.

Domenica, 7 luglio, alle ore 19,30, nel salone Paolo VI, gentilmente concesso da S. E. Mons. Alfredo Vozzi, sempre sensibile ai problemi dei giovani cavaesi, si celebra un vero e proprio festival della gioventù sportiva cavaese, quella gioventù che chiede al C.S.I. di vedere soddisfatte quelle esigenze spirituali che sovrae la società tecnologica e materialistica in cui viviamo trascurando o addirittura ignora-

Il C.S.I. non tende alla realizzazione di fini politici o simili: una unica ambizione è di avviare allo sport i giovani inculcando convinzioni sull'aspetto dellaicità sportiva e morale. I Campioni del C.S.I. hanno nomi altisonanti che riflettono bene le origini e lasciano intravedere una preparazione di base che non tutti possono vantare. I vari Prati, Dancelli, Riviera, Bulgarelli e tanti altri hanno attirato alle vette più alte dello sport raggiungendo traguardi luminosi, ma quel che più conta sono additati di esempio di correttezza e di dirittura etica non prestando il

nostro insegnamento non sempre riesce facile farlo intendere ai giovani i quali trascinati dall'entusiasmo per lo sport ed accesi dall'interesse e dalla passione per il risultato molte volte tradiscono un'indole esuberante, caratterizzata dal prevalente interesse per la vita agonistica pura e semplice.

Comunque la realtà inconfondibile è che la gioventù ha bisogno del C.S.I. ed ha fiducia nei suoi dirigenti: ne ha bisogno perché i giovani cercano la soluzione di tutti quei problemi che ampiamente li affliggono ed il C.S.I. con i suoi insegnamenti

DOMANI NEL C.S.I. CAVESE

Il Comitato Zonale del C.S.I. di Cava de' Tirreni ha indetto un ciclo di manifestazioni in occasione della consegna dei premi alle Società e agli Atleti che si sono distinti negli anni sociali 1966-67 e 1967-68 nei settori dell'Atletica Leggera, del Calcio, del Nuoto, della Pallacanestro, della Pallavolo e del Tennis da Tavolo.

Nel contempo il Comitato Zonale desidera esprimere a quanti hanno fiancheggiato la manifestazione, grazie alle quali il numero delle società aderenti è salito a ventisei e quello dei praticanti a circa millecento unità.

Tra le manifestazioni è stata compresa la Commemorazione degli sportivi defunti tra cui va annoverato anche Virgilio Felice Levriato, grande giocatore e ottimo educatore, al cui nome è legato uno dei migliori periodi dello sport calcistico cavaese.

La famiglia del Centro Sportivo Italiano non poteva non ascoltare la voce della Chiesa che ci richiamava sulla morte e al culto dei defunti.

PROGRAMMA
Venerdì, 5 luglio 1968 : Salone «Paolo VI» in piazza Duomo

ore 19,30: Conferenza tecnica del D. T. Fio Silvestro ore 20,30: Incontro spirito-tnuale.

Sabato, 6 luglio 1968 : Salone «Paolo VI» in piazza Duomo ore 19,00: Spettacolo Arte varia

Chiesa di S. Rocca, ore 20,30: S. Messa degli Sportivi celebrata da S. E. Mons. Alfredo Vozzi in ricordo degli Sportivi cavaesi defunti (valida anche per lo adempimento del prezzo festivo)

Domenica, 7 luglio 1968 : Salone «Paolo VI» in piazza Duomo

Gran pavese sul pennone del C.S.I.

(oggi e domani la premiazione dei migliori)

Al termine di un'annata densa di attività, il C.S.I. di Cava si appresta a premiare i suoi elementi migliori e le Società che hanno primeggiato nel corso del corrente anno Sociale,

E' stato un anno laborioso

per tutti i dirigenti, i quali grazie ad un incommensurabile spirito di sacrificio, sono riusciti a condurre in porto una serie di manifestazioni agonistiche e formative degne dell'elevato numero di Tesserati.

Domenica, 7 luglio, alle ore 19,30, nel salone Paolo VI, gentilmente concesso da S. E. Mons. Alfredo Vozzi, sempre sensibile ai problemi dei giovani cavaesi, si celebra un vero e proprio festival della gioventù sportiva cavaese, quella gioventù che chiede al C.S.I. di vedere soddisfatte quelle esigenze spirituali che sovrae la società tecnologica e materialistica in cui viviamo trascurando o addirittura ignora-

re il suo avvio ieri sera, venerdì, e continuerà stasera con la celebrazione della S. Messa per gli sportivi in San Rocca, alle ore 20,30 e concluderà con la cerimonia di chiusura dell'anno agonistico 1967-68.

Tale manifestazione ha preso l'avvio ieri sera, venerdì, e continuerà stasera con la celebrazione della S. Messa per gli sportivi in San Rocca, alle ore 20,30 e concluderà con la cerimonia di chiusura dell'anno agonistico 1967-68.

validi da metterli al sicuro da ogni preavvisazione che le vicende del nostro tempo frappongono sul cammino dell'umanità.

Questo insegnamento non sempre riesce facile farlo intendere ai giovani i quali trascinati dall'entusiasmo per lo sport ed accesi dall'interesse e dalla passione per il risultato molte volte tradiscono un'indole esuberante, caratterizzata dal prevalente interesse per la vita agonistica pura e semplice.

Comunque la realtà inconfondibile è che la gioventù ha bisogno del C.S.I. ed ha fiducia nei suoi dirigenti: ne ha bisogno perché i giovani cercano la soluzione di tutti quei problemi che ampiamente li affliggono ed il C.S.I. con i suoi insegnamenti

non ne è fatto più niente.

Comunque, programma a parte, è necessario che l'azienda di Soggiorno dei segni di vita e che turisti e villeggianti non disertino la nostra città e la natura in tante prodiga di bellezze naturali, fra l'altro fra i monti sempre verdi e a cinque minuti dal mare.

Per chiudere, quale lettore ci ha chiesto quando avremmo pubblicato il programma della sesta Estate Cavaese. Rispondiamo che al momento non abbiamo pubblicato nulla appena per pervaderà da parte dell'Azionista di Soggiorno il cui Presidente all'inizio della sua attività promise una conferenza Stampa per illustrare il nostro programma in generale e quello dell'estate.

Quale lettore ci ha chiesto quando avremmo pubblicato il programma della sesta Estate Cavaese. Rispondiamo che al momento non abbiamo pubblicato nulla appena per pervaderà da parte dell'Azionista di Soggiorno il cui Presidente all'inizio della sua attività promise una conferenza Stampa per illustrare il nostro programma in generale e quello dell'estate.

Perchè non si trasferisce Cava la tenenza dei Carabinieri

Pubblichiamo nella scorsa

numero il lunghissimo elenco dei furti commessi a Cava nei mesi di aprile e maggio, quasi tutti ad opera di persone rimaste sconosciute e come altre volte avevamo fatto sollevamento l'intervento degli Organi Provinciali responsabili perché comunque avessero adottato provvedimenti perché fosse ovviato alla grave situazione alla quale, nonostante tutti gli incommensurabili sforzi delle Autorità di Polizia locali, la cittadinanza è costretta ad assistere.

Certamente la nostra

segnalazione sarà stata presa in

considerazione dalle Autorità competenti mentre vogliamo sperare che il Consiglio Comunale vorrà farla sua e

conoscere bene la deficienza numerica degli uomini di stanza alla Stazione CC. di Cava.

Una volta Cava dipendeva

dalla Tenenza di Nocea In-

feriore distante appena 7 km

e la cosa poteva anche anche

andare, ma oggi è inco-

nneabile che la

manutenzione in via la

Tenenza in Amalfi forte, cer-

tainamente, di un numero di

uomini che difficilmente

risolvono il problema molto

grave come è quello della sicurezza dei cittadini in tutti i campi.

ti e con gli esempi di vita sportiva vissuta e sofferta minuto per minuto riesce a forgiare gli animi di questi ragazzi che chiedono al C.S.I. di ottenere da esso di diventare uomini di responsabilità e portatori di idee nuove e convinti della necessità di una buona bandiera.

La fiducia nei dirigenti è una cosa che si acquista man mano che i giorni passano e le amicizie si cementano: da uno sceriffo appianato nasce ammirazione per il dirigente-amico per il compagno al quale, magari, poter confidare le proprie ambizioni sicuro di ottenerne comprensione e conforto.

Questo è il senso della premiazione dei giovani cavaesi, che si terrà domani sera, alle ore 19,30, nel Salone «Paolo VI», dopo la conferenza dell'avv. Marcello Torre,

Vice Presidente della Provincia, il quale intratterà i convinti sul tema «Lo sport e i giovani».

Da queste colonne intendiamo esprimere i sensi della nostra più viva riconoscenza, anche a nome dei millecento atleti e dirigenti di cui il C.S.I. si onora di essere il portabandiera, e a tutti coloro che hanno accolto lo invito a collaborare alla buona riuscita della manifestazione.

Raffaele Scudatore

LUTTO

Si è serenamente spento il Comun. Pasquale Apicella, bellissima figura di gentiluomo che a Cava godeva larga stima per le sue doni di bontà e di rettitudine.

Alla deolata vedova signora Sofia Polizzi, al cognato sig. Diego Polizzi, ai germani, ai nipoti Polizzi e Di Mauro gliungono le nostre più vive condoglianze.

Ampliata una strada

di frazione S. Lucia

Per vivo interessamento del Consigliere Provinciale di Cava dott. comun. Federico Ba Filippi l'amministratore provinciale di Salerno ha deliberato di procedere all'allungamento della strada, via esistente al centro della frazione S. Lucia, uno dei più popolosi villaggi cavaesi che conta oltre 5000 abitanti.

L'iniziativa è stata accolta col massimo consenso dalla popolazione del posto che da anni aveva chiesto la realizzazione di quest'opera.

Neo commissario al Tennis Club

Nell'assemblea del 24 gennaio s.m. i soci fondatori del Social Tennis Club Cava, seduto il periodo di commissario affidato al sindaco prof. Eugenio Abbro nel gennaio scorso ha nominato ad unanimità il nuovo commissario nella persona del dott. Eduardo Volino che ha assunto l'oneroso incarico dotato di una potente carica di entusiasmo col quale tenta di risolvere i gravissimi problemi che da anni attanagliano la vita del massimo sodalizio cavaese.

50 mila abitanti, con circa 20 frazioni, a volte lontane vari Km, dal centro della città la Tenenza potrebbe lavorare solo e aggiornare finalmente quelle organizzazioni di ladri che oggi si sentono al sicuro perché conoscono bene la deficienza numerica degli uomini di stanza alla Stazione CC. di Cava.

Città di tutti i paesi della Costiera,

Siamo sicuri che la nostra proposta sarà presa in seria considerazione dalle Autorità competenti mentre vogliamo sperare che il Consiglio Comunale vorrà farla sua e riconoscere la deficienza numerica degli uomini di stanza alla Stazione CC. di Cava.

Vero è che a Cava si è in regime di smobilizzazione di tutte le vecchie istituzioni e sono stati soppressi il Carcere Mandamentale e due medici condotti - ma il massimo consenso civico ha il dovere di intervenire in un problema molto grave come è quello della sicurezza dei cittadini in tutti i campi.

DUE TORRI

ROTOLO DI CAVA DEI TIRRENI

Luglio 1968

Fra il verde della sua collina si è inaugurato il Grand Restaurant, Bar, Pizzeria, Dancing DUE TORRI in questa amena cornice potrete gustare le specialità del nostro chef. Ampi saloni per Convegni e Sponsali Chiesa attigua - Ampio parcheggio

la "Mobilfiamma,,
di Edmondo Manzo

ricorda il suo vasto assortimento di mobili per cucina, televisori, cucine all'americana al completo, lavabiandiera, frigoriferi, aspirapolvere

PUZZI IMBATTIBILI

Via Serrinino - Cava dei Tirreni - Telef. 41185 - 41305

Servizio inappuntabile
Troverete presso la "nuova Lavanderia,
di Mario Rispoli
Tintoria e Rinnovo Cappelli
Cava dei Tirreni - Via Balzico - Telefono 42041

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	58	17	36	44	59
CAGLIARI	31	16	3	55	51
FIRENZE	53	17	54	22	30
GENOVA	40	41	39	27	8
MILANO	35	79	31	37	18
NAPOLI	41	40	56	84	59
PALERMO	57	20	65	82	9
ROMA	21	77	35	49	75
TORINO	50	45	7	88	17
VENEZIA	6	46	9	63	62